BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

MARZO 1973

INIZIATIVE QUARESIMALI

Come si debba vivere la Quaresima, lo dovremmo sapere ormai:

— pregando di più (per alcuni la Quaresima sarebbe una buona occasione per riprendere la preghiera familiare e magari la Messa quotidiana);

— ponendosi di più in ascolto della Parola di Dio (naturalmente sotto la guida della Chiesa, alla quale Cristo ha affidato la sua Parola, e non sotto la guida dei propri pregiudizi che, sostenuti dall'orgoglio e dalla presunzione, portano inevitabilmente a una errata interpretazione);

— facendo un po' di penitenza (e fare penitenza non è soltanto rinunciare a qualcosa del superfluo per darlo in opere di bene, è anche tenere a freno le proprie passioni, è anche mortificare il proprio orgoglio, è anche cambiare la propria mentalità sbagliata).

Per quanto riguarda le iniziative, ricordiamo la predica quaresimale per tutti alla domenica pomeriggio, quella per le donne al venerdì, la liturgia della Parola del venerdì sera, la campagna contro la fame del mondo (almeno nell'ambito degli oratori), il Corso di orientamento al matrimonio per signorine: corso però che quest'anno sarà ridotto a quattro lezioni per lasciare l'ultima settimana di quaresima al corso di orientamento alla vita (per signorine di 15 e 16 anni) che non è possibile tenere dopo Pasqua. Anzi, sempre a causa della Pasqua alta, la festa dei quattordicenni si dovrà tenere quest'anno in maggio: nella prima domenica. Ma di questa avremo tempo di parlare in seguito.

In preparazione al consiglio pastorale

Passate le feste natalizie, si è potuto comporre ed ha incominciato a lavorare il comitato organizzatore del costituendo consiglio pastorale.

Nella prima riunione si è fissata una specie di tabella di marcia che, in linea di massima, è la seguente.

Perchè i componenti il comitato abbiano innanzi a tutti loro un'idea esatta del consiglio pastorale, si è stabilito di tenere per loro tre riunioni (tra febbraio e marzo), nelle quali, col concorso di pubblicazioni specializzate e del direttorio approntato dalla Diocesi, vengano precisati la natura e gli scopi dei consigli pastorali. La traccia della prima riunione ci è parso utile pubblicarla; e difatti si trova nelle ultime pagine di questo bollettino.

Nelle domeniche di quaresima in tutte le SS. Messe si parlerà del consiglio pastorale e delle realtà ecclesiali che sono a fondamento di questi organismi.

Nella prima domenica di maggio si terrà la prima elezione, che avrà lo scopo di approntare la lista per l'elezione finale.

In questa prima elezione ognuno potrà indicare le persone che vorrà (limitatamente a un certo numero — s'intende — e tenuto conto della natura del consiglio pastorale e dei requisiti che ci dovranno essere nelle persone da eleggersi). Saranno messi in lista coloro che risulteranno fra i primi in graduatoria (in base a un numero che sarà stabilito) e che, riconoscendosi dotati dei requisiti richiesti, avranno sottoscritto di accettare la possibile elezione con gli impegni derivanti.

Ma, questo, dopo che per tutta la popolazione si saranno tenute nel mese di maggio delle conferenze illustrative; e che la domenica 27 maggio coloro che si saranno dichiarati disposti ad accettare la possibile elezione, avranno tenuto in luogo opportuno una giornata di studio per approfondire la conoscenza degli impegni derivanti dall'appartenenza a un consiglio pastorale.

Infine il 10 giugno, durante le SS. Messe, avverrà l'elezione finale, nella quale risulteranno eletti coloro che avranno riportato il maggior numero di voti.

Questa, in linea di massima, la tabella di marcia. In seguito saranno fatte tutte le necessarie precisazioni circa gli elettori, gli eleggibili, la strutturazione della lista (a seconda dell'età), le modalità delle elezioni, ecc.

Ma più che a queste cose, naturalmente, si dovrà fare attenzione alla preparazione intellettuale e morale. Ci si dovrà sforzare, cioè, di capire bene la natura e gli scopi dei consigli pastorali, organismi prettamente religiosi ed espressione di una realtà ecclesiale che non deve essere confusa con nessun altra realtà terrena; nei quali, quindi, pretendere di usare gli stessi metodi o di instaurare lo stesso clima degli organismi civili, sarebbe cosa assurda.

Movimento Anagrafico 1972

Anche quest'anno pubblichiamo i dati circa il movimento anagrafico, quale è risultato dall'aggiornamento di fine anno.

Movimento di famiglie	
Uscite	48
Spentesi	12
Totale in meno	*60*
Entrate	52
Formatesi	37
Totale in più	*89*
Famiglie in più	29
Famiglie nel 1971	1.597
Famiglie nel 1972	*1.626*
Movimento di persone	
Uscite con famiglia	183
Giovani usciti per matrimonio	23
Ragazze uscite per matrimonio	26
Morti	56
Totale in meno	*288*
Entrate con famiglia	200
Giovani entrati per matrimonio	9
Ragazze entrate per matrimonio	18
Nati	105
Totale in più	*332*
Persone in più	44
Persone nel 1971	5.721
Persone nel 1972	*5.765*

Sono rimaste le tendenze notate negli ultimi anni: sostanziale stabilità delle famiglie, numero degli abitanti quasi invariato, uscita di paese di molti giovani, che contraggono matrimonio, per mancanza in luogo di abitazioni.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Nei giorni festivi

Ore 20,30 della vigilia: S. Messa con valore di precetto.

Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18: SS. Messe.

Ore 15: Vesperi e S. Benedizione (alla terza del mese: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali

Ore 6,30 - 8,30 - 18,30: SS. Messe.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese. Perchè sia possibile la preparazione dei genitori, occorre che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al matrimonio

Consta di cinque lezioni, che si tengono, di regola, alla prima e terza domenica di ogni mese alle ore 17. Per parteciparvi è necessario che i fidanzati (loro e non altri, e possibilmente con appuntamento) si presentino al Parroco almeno tre mesi prima (meglio se prima ancora).

Durante la Quaresima

Nelle domeniche alle ore 15: Quaresimale per tutti.

Nei venerdì alle ore 15: Quaresimale per donne; alle ore 20,30: Liturgia della Parola e Benedizione con la reliquia della Croce.

Opera Parrocchiale Assistenza

In gennaio

Panificio Arosio-Colombo	L.	6.000
Panificio De Ponti	L.	6.000
Panificio Donghi	L.	6.000
Panetteria Marabotti	L.	1.900
Panificio Migliavacca	L.	7.570
Panetteria Rigamonti	L.	5.850
Panificio Vaghi	L.	1.565

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

NOTIZIARIO

★ Per la popolazione del Vietnam sono state raccolte durante le SS. Messe del 4 febbraio L. 124.000.

★ Con l'offerta natalizia si è arrivati finora a L. 2.593.425.

Lo scorso anno sono state raccolte complessivamente L. 2.484.330.

La consistenza del passo innanzi dipenderà dalle buste che ancora arriveranno.

★ Anche quest'anno le Quarantore sono riuscite abbastanza bene. Però si è accentuata la diminuzione degli uomini e dei giovani alle confessioni del lunedì.

Cosa che non meraviglia, se si tiene presente che il numero degli artigiani tende sempre più a diminuire: ma che desta ugualmente perplessità per il fatto che non c'è stata nessuna compensazione nei giorni di sabato e domenica. Se è vero che molti non possono venire al lunedì, perchè non si fanno innanzi al pomeriggio e alla sera del sabato (che pure è giorno semifestivo) o durante le SS. Messe della domenica?

La diminuzione degli artigiani ha fatto anche chiedere se valga la pena di continuare a celebrare Quarantore, festa del Paese, ufficio generale anche al lunedì. Ma se queste feste si concludessero alla domenica, quelli che ancora approfittano del lunedì per confessarsi verrebbero in altri giorni? O l'abolizione del lunedì festivo non indurrebbe anche loro a non più accostarsi ai Sacramenti?

★ In occasione delle SS. Quarantore è stata fatta la tradizionale offerta per la cera, che si usa durante le funzioni nel corso dell'anno. Ha dato L. 398.500 (qualche cosa in più dello scorso anno).

E a proposito di cera bisogna proprio che mi decida a far notare che l'offerta di L. 50 per ogni candelina votiva, quale ancora si usa fare, risale a ben quattordici anni fa. E in quattordici anni le 50 lire hanno cambiato di molto il loro valore. Perciò se si vuole che le candeline votive, oltre che una pia devozione, siano un contributo per la Chiesa, occorre che l'offerta, che si dà per esse, sia almeno di 100 lire.

★ Domenica 21 gennaio si tenne nella nostra Chiesa una cerimonia non usuale: la consegna del Crocefisso a un giovane della nostra Parrocchia, in procinto di partire come Missionario laico per il Brasile.

Il giovane è Zardoni Enrico, da alcuni anni infermiere presso il Piccolo Cottolengo di Seregno. E in Brasile egli continuerà a fare l'infermiere; ma presso popolazioni ben più bisognose, fra le quali un infermiere è prezioso quanto un medico, e a fianco dei Missionari di Don Orione, della cui opera di evangelizzazione sarà valido collaboratore.

A consegnargli il Crocefisso venne appunto un Superiore dell'Opera Don Orione, che non mancò, durante la S. Messa, di sottolineare l'esemplarità del gesto del nostro giovane.

Per assicurargli un tangibile aiuto, i giovani della Parrocchia si sono fatti promotori, nello stesso giorno, di una raccolta di rottami di ferro, carta e stracci, che fruttò circa 300.000 lire.

La partenza, per nave, da Genova, fissata in un primo tempo per il 27 gennaio, fu differita al 2 febbraio.

La nave lasciava il porto mentre nella nostra Chiesa si svolgeva la processione delle candele: come per accompagnare spiritualmente Enrico nel suo viaggio di portatore della luce e dell'amore di Cristo.

Archivio

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Melotto Herman di Angelo, Regondi Katia di Franco, Cermenati Elisabetta di Cesare, Ferrara Maria Pia di Palmiro.

Porge auguri di ogni bene, col voto che le traversie della vita non abbiano mai a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di:

Panato Serafino e Ranieri Rita, Fortugno Pietro e Fumagalli Fulvia, Tessari Vincenzo e Zardoni Carla.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace alle anime di:

Gini Aldo a. 55, Spataro Nicola a. 47, Ronchi Monti Giuseppina a. 86, Ronchi Colombo Santina a. 82.

OFFERTE

Per S. Maria e le opere della Parrocchia

N.N. 10.000, N.N. 5.000, N.N. 10.000, N.N. 10.000, inquilini di casa Terraneo in memoria di Gini Aldo 6.450, C.E. 10.000, N.N. 10.000, N.N. 5.000 e orecchini d'oro, N.N. 5.000.

A tutti un vivissimo ringraziamento.

Per non fraintendere i consigli pastorali

1) I consigli pastorali, ove sono stati esperimentati, sono entrati tutti quanti in crisi. Perchè?

Perchè sono stati concepiti come mezzi per spartire il potere. Mentre nella Chiesa quello che impropriamente, alle volte, viene chiamato potere è la responsabilità che *ultimamente* compete ai Vescovi circa l'annuncio cristiano nel mondo; e questa *responsabilità ultima* non può essere spartita: perchè Cristo l'ha affidata ai Vescovi.

Se mai, nella Chiesa, si deve parlare di divisione di compiti: ossia del modo col quale clero e laici (che sono corresponsabili in ordine alla salvezza degli uomini) possono e debbono partecipare alla suddetta responsabilità dei Vescovi.

2) Si comprende così perchè il voto dei consigli pastorali è e deve essere consultivo:

— da una parte perchè è al Vescovo che compete ultimamente la guida della Chiesa (e perciò è a Lui che spetta dire l'ultima parola);

— dall'altra perchè il Vescovo fa parte della sua comunità e perciò deve maturare il suo giudizio dentro la sua comunità, col concorso della sua comunità e quindi consultando la sua comunità.

Col voto consultivo, cioè, il Vescovo intende verificare il giudizio della comunità, affinchè il suo giudizio di capo della comunità sia il giudizio della comunità; anche se (per la sua posizione di *responsabile ultimo*) nel formare il suo giudizio non è affatto tenuto ad accettare necessariamente il giudizio della maggioranza.

N.B. Quanto qui è detto del Vescovo in rapporto ai consigli diocesani, vale naturalmente anche per il Parroco, in quanto rappresentante del Vescovo, in rapporto ai consigli parrocchiali.

3) Perchè i consigli pastorali sono stati erroneamente concepiti come mezzi per spartire il potere?

Perchè la Chiesa è stata concepita alla maniera delle *società democratiche* ed in genere delle *associazioni*, che sono fondate sul dualismo « persona e società ». Se le persone, in una società democratica, rivendicano una parte di potere e cercano di conquistarla mediante il gioco della maggioranza, è perchè si considerano *distinte* dalla società, e della società intendono *servirsi* per il raggiungimento dei *loro* interessi.

La Chiesa, invece, è *comunione degli uomini con Dio e tra di loro mediante lo Spirito Santo.* Perciò le persone, nella Chiesa, non sono distinte dalla Chiesa; sono esse stesse la Chiesa: in virtù appunto dello Spirito Santo che le unisce tra di loro e a Dio, così da fare di essi una cosa sola. La Chiesa, conformemente all'immagine usata da S. Paolo, è come un corpo, di cui Cristo è il capo e i cristiani le membra. E in un corpo le membra non sono distinte dal corpo; sono esse stesse il corpo. In un corpo, quindi, le membra non sono in competizione col corpo, ma agiscono unitamente al corpo.

Perciò come è inconcepibile che, in un corpo, mani o piedi, ad esempio, rivendichino nei confronti del corpo una parte di potere, così è inconcepibile che, nella Chiesa, i singoli fedeli rivendichino nei confronti della Chiesa una parte di potere.

Se mai, come si è detto, è concepibile, nella Chiesa, la divisione dei compiti; il determinare cioè ciò che ogni singolo cristiano deve fare per il bene dell'intera Chiesa e il raggiungimento della sua missione. Come appunto in un corpo, dove ogni membro ha un suo compito specifico.

Oratorio femminile

Ci sono state le Quarantore in Parrocchia e sono stati veramente giorni di Grazia! Mi viene spontanea, ora, questa riflessione: Gesù è stato esposto sull'Altare... Era lì, in silenzio, ad aspettare forse chi è sempre lontano da Lui. Il bravo Predicatore ha presentato ancora una volta un Gesù buono, misericordioso, paziente ricco d'amore per noi, un Gesù che vuole che ognuno di noi sia la Sua copia, sia « luce » per gli altri, abbia un cuore ricco di carità... Ma, mi chiedo quando mi trovo davanti alla massa delle oratoriane, queste parole sono penetrate nelle loro anime? Hanno compreso, almeno in questa occasione, il linguaggio dello spirito?

Non si deve giudicare dall'esterno... ma sembra che le ragazze sentano così poco la pietà vera. Pietà che è preghiera personale, è contatto con Gesù, è compiere bene ogni dovere, è vita cristiana veramente vissuta, è sacrificarsi per gli altri...

La S. Quaresima che ci deve preparare alla Pasqua, a risorgere con Cristo, aiuti tutte a capire quale è il vero bene da fare e, nel silenzio di un ripensamento personale, dia buona volontà per essere sempre « luce » per gli altri.